



ELSEVIER 8 Febbraio 2013

# DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

## POLITICA E SANITÀ

### Comuni e Regioni scrivono al Governo: rivedere i tagli in sanità

Rivedere il taglio al fondo sanitario che non consente di garantire i servizi essenziali con rischi concreti di tenuta dell'intero sistema. A richiederlo con urgenza in una lettera inviata al premier **Mario Monti** e al ministro dell'Economia **Vittorio Grilli**, sono il presidente dell'Anci **Graziano Delrio** e quello della Conferenza delle Regioni **Vasco Errani** (foto). «Registriamo una diffusa e assolutamente maggioritaria impossibilità a predisporre i bilanci nel rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno e in considerazione dei tagli gravosissimi» scrivono Delrio ed Errani. Sulla base di questi presupposti i Comuni e le Regioni ritengono che «sussistano tutti i presupposti di necessità e urgenza che legittimano l'adozione da parte del Governo di un provvedimento che risolva quelle questioni che oggi pregiudicano una corretta attività contabile e finanziaria degli enti». «La situazione finanziaria e di bilancio dei Comuni e delle Regioni è insostenibile» sottolineano il presidente dell'Anci e quello della Conferenza delle Regioni che poi entrando nel merito delle problematiche segnalano l'urgenza di «rivedere il taglio al fondo sanitario». Grandi difficoltà anche per il trasporto pubblico locale che «necessiterebbe di investimenti innovativi» e per le politiche sociali «dove si assiste a un fabbisogno crescente con risorse scarse e decrescenti». Delrio ed Errani concludono chiedendo «un immediato confronto nel merito, certi che la nostra grande preoccupazione possa trovare ascolto e attenzione» (M.M.).

### Pani (Aifa): pazienti in campo per decidere sui farmaci

Portare i pazienti all'interno dei processi decisionali, dentro i tavoli di consultazione, nella commissione tecnico scientifica. Mostrare loro le dinamiche con cui si decide il prezzo dei farmaci, nel segno della trasparenza e della partecipazione. Questo è quanto l'Aifa ha deciso di fare d'ora in poi, così come annunciato nei giorni scorsi a Roma in occasione del convegno "Farmaci. Diritto di parola" che ha chiamato a raccolta i rappresentanti delle principali istituzioni del farmaco europee e americane per un confronto sui modelli a oggi esistenti. «Nasceranno all'interno dell'Aifa nuove modalità di interazione e di coinvolgimento dei cittadini nel processo regolatorio» afferma **Luca Pani**, direttore generale Aifa. «Per la prima volta nella storia dell'Agenzia i pazienti avranno un ruolo nel percorso di accesso al farmaco. Da loro ci aspettiamo un grande contributo in un momento in cui il mondo regolatorio sta evolvendo verso un'altra epoca, quella dei farmaci personalizzati. Ciò richiede un rapporto sempre più diretto con il cittadino, chiamato a svolgere un ruolo attivo e sinergico con l'istituzione. Un dialogo essenziale per rafforzare la fiducia verso le decisioni adottate e per sensibilizzare tutti sull'importanza di un uso delle risorse comuni che garantisca la tenuta futura del sistema». L'Europa stessa si sta muovendo velocemente in questa direzione, rafforzando strumenti di partecipazione dei pazienti alle decisioni finali delle autorità regolatorie. «Ci sarà sempre più trasparenza nella pubblicazione dei dati e degli studi sui farmaci» sottolinea **Guido Rasi**, direttore esecutivo Ema. «Ci aspettiamo molto dal contributo dei cittadini, per ottenere il massimo beneficio possibile dalle terapie. Due gli ambiti principali. Il primo è quello della valutazione rischio/beneficio delle terapie, perché la percezione del beneficio e l'accettazione del livello di rischio cambiano a seconda di età, genere, e condizioni socio-economiche. L'altro punto fondamentale è la condivisione di soluzioni che consentano di migliorare la compliance alle terapie».

**Nicola Miglino**

### Test genetici: uso inappropriato dannoso per cittadini e Ssn

I test genetici predittivi, oltre a non avere una reale valenza clinica, rappresentano un rischio per i consumatori e un costo per il Servizio sanitario nazionale. Sono queste le conclusioni dell'ultimo Rapporto congiunto Easac, il Comitato di consulenza delle accademie scientifiche europee, e Feam, la Federazione delle accademie europee di medicina, intitolato "Test genetici diretti al consumatore per scopi sanitari nell'Unione Europea". Il documento invita alla cautela nell'uso incontrollato di tali test facilmente accessibili all'acquisto via web e di semplice esecuzione poiché rivelano al consumatore eventuali condizioni che predispongono, per esempio, all'insorgenza di malattie complesse. In Italia il fenomeno non è così diffuso come negli Stati Uniti, dove il 5% della popolazione li usa e il 37% sa che esistono, ma, dicono gli autori del rapporto, è documentato un uso inappropriato di questi test in ambito di screening prenatale o di nutrigenomica per individuare percorsi alimentari e dietetici personalizzati sulla base del Dna dell'individuo. «La medicina predittiva è una delle frontiere del futuro. Ma bisogna evitare che diventi un business. E bisogna fare in modo che si ispiri al criterio dell'appropriatezza» ha commentato il ministro della Salute **Renato Balduzzi**. Per contenere l'uso inappropriato di questi strumenti sono state finanziate diverse attività, tra cui un censimento in alcune regioni dei test che vengono offerti e la promozione di interventi formativi per i medici li prescrivono. In particolare, è prevista l'implementazione di una piattaforma di e-learning medici di medicina generale, medici igienisti, medici specialisti in oncologia, ginecologia e neurologia, ai fini dell'appropriata prescrizione e interpretazione dei test genetici predittivi. «Riteniamo che un punto chiave per informare i cittadini sia rappresentato dai medici» ha dichiarato **Stefania Boccia** tra gli autori del rapporto e coordinatore nazionale del gruppo Genisap e del progetto. (S.Z.)